

BIBLIOTECA DI STUDI RAVENNATI

ANNO I

GENNAIO-APRILE 1996

NUMERO 1



IN QUESTO NUMERO:

M.G. TAVONI, *Presentazione di*
G. BOSI MARAMOTTI, *Le Muse*
d'Imeneo, Ravenna 1995,
p. 3

RUBRICHE

**Bibliografia ed emerografia
ravennate**

Segnalazioni p. 8

Tesi di laurea p. 17

Manifestazioni p. 18

Vita sociale p. 19

Hanno collaborato a questo numero:

Dante Bolognesi [D.B.]
Giovanna Bosi Maramotti [G.B.M.]
Ennio Dirani [E.D.]
Luigi Malkowski [L.M.]
Sauro Mattarelli [S.Ma.]
Sergio Monaldini [S.Mo.]
Antonio Pedna [A.P.]
Mario Pierpaoli [M.P.]
Giuseppe Rabotti [G.R.]
Stefano Tramonti [S.T.]
Umberto Zaccarini [U.Z.]

PRESENTAZIONE

Le novità che caratterizzano questo numero del periodico di informazione culturale della Società di studi ravennati sono significative: esse rispecchiano fedelmente l'ampliamento delle attività della nostra associazione, il suo incremento numerico — per cui si ringraziano tutti coloro che così numerosi sono affluiti tra le nostre file —, il suo ruolo nella città e fuori di essa. Il ringraziamento va a tutti coloro che con abnegazione e sensibilità verso le esigenze della cultura hanno reso possibile questo cammino in crescita; innanzitutto al nostro Presidente, prof. Giovanna Bosi Maramotti, al Consiglio Direttivo, al Comitato di Redazione, a tutti coloro, studenti e studiosi, che dall'interno della Società o dal suo esterno, ci hanno fornito schede, articoli, segnalazioni, recensioni e anche, perché no, una semplice telefonata, una "faxata", una semplice comunicazione.

Innanzitutto il nuovo titolo: «Biblioteca di studi ravennati» intende richiamare l'attenzione sia all'informazione bibliografica ed emerografica che da sempre ha costituito il perno della nostra attività, sia agli aspetti concernenti discussioni o note nel merito specifico di determinati studi, problemi di attualità culturale, anticipazioni di manifestazioni sia della Società di studi ravennati che della città nel suo complesso, relazioni su manifestazioni svoltesi e ancora in programma, consuntivo periodico della vita sociale. Ma la «Biblioteca» intende dare spazio anche a testi di maggiore impegno e di maggiore spessore che verranno raccolti nella parte iniziale della rivista, veri e propri articoli che si aggiungono alle consuete brevi schede delle consuete rubriche successive. Questi testi avranno il carattere della "lettera", dell'informazione veloce e immediata su una scoperta, sulla decrittazione di un fram-

mento del sapere, su studi in corso, oppure quello della discussione in merito all'uscita di un libro, alla pubblicazione di un articolo, allo svolgimento di una manifestazione, oppure ancora quello della presentazione di un'opera ritenuta particolarmente significativa per la vita culturale della nostra città.

Il formato non è più quello del precedente «Notiziario», ma anche sotto questo punto di vista si è voluto da parte del C.d.R. raggiungere una soluzione idonea perché la «Biblioteca» possa occupare il posto di un vero e proprio "giornale", con i suoi articoli e le sue rubriche, all'interno del quale il lettore possa trovare facilmente, grazie anche ad una più oculata visualizzazione e disposizione dei testi e ad una loro differenziazione, ciò che lo interessa.

La Società cresce ed è sempre più aperta a tutti coloro che desiderino iniziare a collaborare, a contribuire al suo impegno, un imperativo "etico", di informazione culturale — questa è la funzione della «Biblioteca» —; la nostra rivista «Ravenna studi e ricerche» rappresenta l'altro momento, quello dell'analisi, della collazione del dato, della riflessione scientifica, in breve, dello studio; la «Biblioteca» rappresenta invece il momento "preliminare" del progettare la cultura e quello "postliminare" del renderla a tutti disponibile, il momento altrettanto indispensabile, complementare e mai supplementare al primo, il momento della "pubblicazione", da intendersi alla latina, come autentica "socializzazione" del sapere; è il momento che, come ci ricorda quel grande maestro di tutti noi che fu Ranuccio Bianchi Bandinelli, fa del ricercatore un vero uomo di cultura e di scienza. Ecco perché questa «Biblioteca» sta cara alla Società tanto quanto la sua rivista.

La Redazione